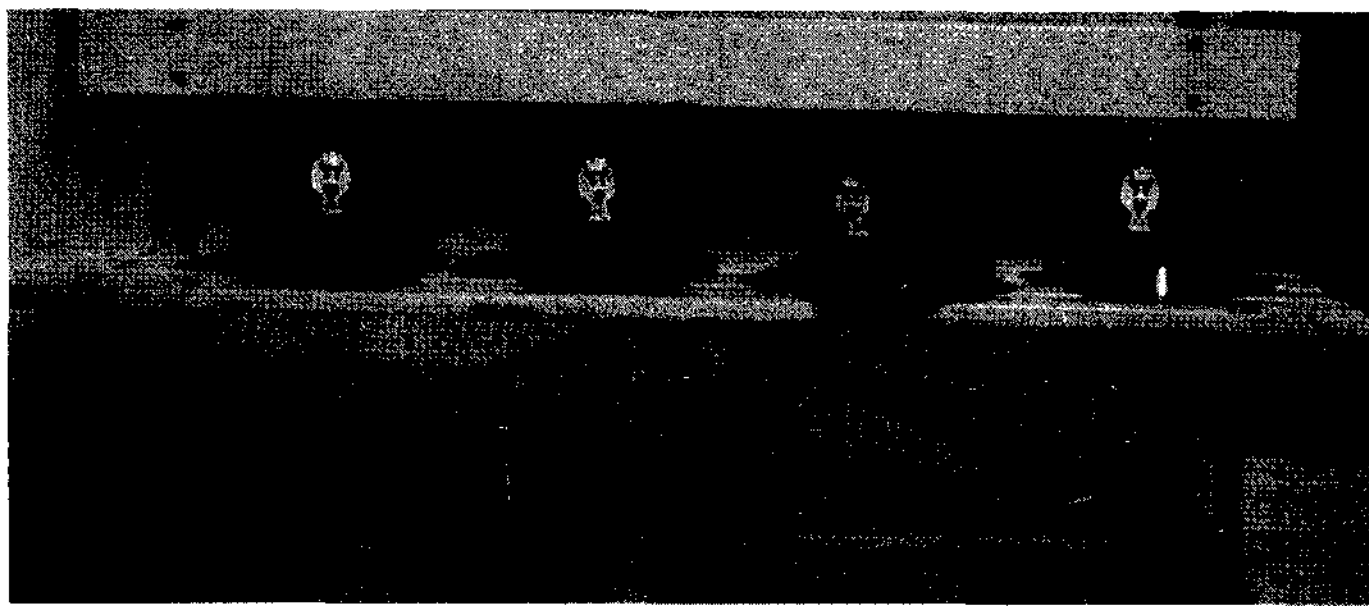


L'INCHIESTA.

Comincia da Primavalle, Castro Pretorio e Flaminio il nostro percorso nelle roccaforti della «sicurezza»

Il Siulp: «Tanti baristi e pochi giovani per strada»

«Così non si può lavorare. Dentro la polizia di Stato circola l'inquietudine. Dai commissariati capitolini, disanguati da una inadeguata politica del personale, trapela il malcontento. Pochi uomini, macchine e apparecchi radio scassati, nessun ricambio generazionale, età media dai 40 in su, mentre i giovani arruolati vengono adibiti a servizi impropri. Li si trova negli spacci, nelle mense, nei bar, nei negozietti «Veca» a distribuire divise e vettovagliamenti. E poi, autisti, scorte, piantoni. Forze disperse. «A Roma sono 20 mila i poliziotti di Stato» dice Massimiliano Valdanni, segretario del Siulp di Primavalle - ma solo il 50 per cento sta in strada. Dove sta l'altro 50 per cento? Da anni lo stiamo chiedendo negli uffici del Ministero. A Parigi, Londra, Amsterdam ogni turno conta 200 volanti. A Roma tra carabinieri e polizia si mettono insieme 60-70 macchine. Ci sono 3-4 mila sovrintendenti che potrebbero essere utili nei commissariati e non si sa dove stanno. All'autoparco di via Gregorio VII hanno in forza 800-900 persone ma non si sa a che servizio siano adibite. C'è una corsa all'impiego alla Dia, alla Camera, al Quirinale, posti che garantiscono una maggiore gratificazione economica, una indennità di palazzo, ma non si può continuare a coprire questa fuga... È quasi una vergogna dire che al pretesto servizio in un commissariato mentre ti senti una ramba o un superpoliziotto dicendo che sei della Dia, della Mobile, delle Digos...». E il poliziotto di quartiere resta un'utopia. Nonostante gli sforzi del questore.



Claudio Vitale

Sos polizia: cercasi agenti Viaggio nei commissariati, vuoti e senza mezzi

Dieci del mattino. Il camper del commissariato è fermo nella piazzola all'imbocco di via Andersen l'arteria principale del Quartaccio che corre fra i palazzoni comunali preda da un decennio di occupazione abusiva. In uno di quegli androni a fine agosto uno «stranero» molesta una bambina e da allora per tranquillizzare gli abitanti c'è una postazione di vigilanza fissa. Finché due ragazzi arrivano due volanti. E tutti gli uomini una dozzina si dispongono al servizio speciale. È un mix di agenti del commissariato e della Prevenzione generale del soccorso pubblico della questura centrale. Due ore dopo il bilancio è di 50 auto e 30 ciclomotori fermati. Otto contravvenzioni, tre denunce e a piede libero (uno trovato senza patente uno con le tasche piene di hashish un altro

per oltraggio a pubblico ufficiale). Su 20 stranieri controllati 12 accompagnati in questura (10 espulsi perché sprovvisti di permesso). Verso le 9 una Ford con un ragazzo alla guida tampona una Rifo e poi scivola via. Inseguimento. Il ragazzo finalmente bloccato dopo una fuga contornando ad alta velocità è senza patente. Ha sottratto la macchina al padre. Il «pattuglione» non è ordinaria amministrazione è cosa eccezionale. Da un po' di tempo qui lo si fa con una certa periodicità come dice il dirigente dottor Giuseppe Zingale che si rallegra per il fatto che si sia cominciato a tirar fuori dalla Questura un po' di gente per mandarla in strada. Ma intanto per fare questo «pattuglione» ieri mattina gli

uomini del commissariato hanno «bucato» uno sfratto. È la storia della coperta. Se la tinda una parte scopri dall'altra. L'ordinaria amministrazione è che vi sono interi pezzi del territorio dove i controlli non arrivano mai o quasi. Cesano Tragliata Lucchiana Ottavia Selva Candida Selva Nera Campagnano Zone «out» dove gli scippi lo spaccio i furti sono ormai una piaga incancellabile. Le forze sono quelle che sono. «La macro e microcriminalità in periferia è diventata ormai incontrollabile per l'assoluta assenza di personale». L'accusa di Valdanni è precisa e circostanziata. «Non vi è possibilità di iniziare un'indagine e portarla a termine. I commissariati sono per i tre quarti vuoti mediamente sotto organico di venti unità. Una volta erano meta ambita. Vi si poteva svolgere

attività di polizia a 360 gradi. Poi sono arrivati gli obiettivi particolari i pianonamenti le aggregazioni. Da allora sono diventati su ogni loro necessità. E chi lavora in commissariato è il fratello povero e pezzente della polizia. Con conseguente caduta di tensione verso la sicurezza pubblica. Amarezza e malcontento. E le prove straordinarie «patuglioni» e via dicendo non fanno che evidenziare l'inadeguatezza ordinaria. Ma facciamo un po' di conti in tre commissariati lasciando fuori di proposito le zone più «scoperte» e più a rischio come Mostacciana Cinecittà due Esposizioni «esplosive» per ammissione stessa del questore.

Primavalle. È una città nella città. 600 mila abitanti sparsi tra Pignone Sacchetti Boccazzano Troncale Anguillara Campagnano Trevignano Romano Formello e la Cassia. Un enorme catino nel quale si perde la sparuta truppa del commissariato di via Luigi Magliana 70 uomini in tutto 20 sotto organico anche rispetto al vetturario decreto dell'89. Di questi sei uomini di polizia di quartiere in due turni dalle 8 alle 20 altri sei al posto di polizia distaccato al S. Filippo Neri. Gli altri adibiti ai servizi giudiziari informatico amministrativo. È una sola autoradio che gira con a bordo due agenti dalle 8 a mezzanotte. Quando può. Se il personale in ufficio viene impiegato in servizi straordinari nei quartieri si sgombrano gli altri servizi. E sono ore di attesa per i cittadini davanti all'ufficio passaporti: ore di attesa per le denunce per i permessi di soggiorno. A nulla sono valsi 14 anni di proteste da parte del Siulp. A partire dall'81 quando il dirigente di quel commissariato cadde sotto i colpi delle Brigate Rosse. Ha conti

nuato a chiedere personale e mezzi. Inutilmente. Nel frattempo ci sono state due interrogazioni parlamentari e una regionale per mettere ad una carenza di organico a fronte di una criminalità agguerrita. Nessuna risposta. «Si coprono solo le emergenze con le postazioni fisse prima a piazza Guadalupe per combattere lo spaccio alla luce del sole che aveva suscitato le ire della popolazione poi al Quartaccio - dice Valdanni - ma non si fa più investigazione. Si è in territorio un lavoro capillare, organizzato insieme a personale della scientifica che due anni fa si era rivelato prezioso per incastrare gli spacciatori. Un lavoro di documentazione fotografica della vendita di dettaglio. Il ministro Maroni aveva cominciato a tirare fuori i giovani dal Ministero e a distribuirli nei commissariati. Qui ne arrivano 5 (ora hanno fatto domanda e sono incitrati). Lavorano senza mezzi. Ci stanno comprati i cellulari. E davanti all'ospedale «Cristo Re» ormai i familiari dei degenzi sono terrorizzati dagli scappatori. I

«Cancellotti» in via Federico Borromeo sono zona franca per gli spacciatori. Flaminio. Una superficie di 133 chilometri per 300 mila abitanti. Il lavoro di prevenzione del commissariato riguarda la Giustiniana Labaro Prima Porta La Storta quello amministrativo (passaporti) porta d'armi ufficio stranieri tutta la zona nord di Roma fino a Mentana Marzana Bracciano. Un lavoro svolto da 80 persone. Così distribuite tre posti fissi che ne impongono 28 (alla Scuola del Ministero dell'Interno di via Vientana a via Cassia dove risiede l'ambasciatore dell'Olp a via Giulio Gallo dove risiede l'ambasciatore lusitano all'ospedale di Villa San Pietro). Ufficio stranieri (tre persone). Ufficio informativo e rilascio passaporti (due persone). Ufficio del personale (tre persone). La segreteria (una persona). Ufficio ricezione notizie di reati (5 persone). Altre 10 persone si occupano della trattazione dei fascicoli (denunce

querelè). Ne restano 10 per garantire la prevenzione sul territorio. «Fri» ferie e malattie - dice Pietro Ronca (Siulp) - riusciamo a fare un turno dalle 8 alle 14 sull'autoradio. Quando ci riusciamo perché l'autoradio non esce quasi mai. Ad agosto siamo riusciti ad utilizzare l'autoradio mattina pomeriggio e sera perché era stato abolito il posto fisso di via Giulio Gallo. L'ambasciatore era partito. E i risultati sono visti. Mezzi in dotazione? «Ridicoli». «Per malcuranza ma anche per i tempi lunghi della manutenzione. Gli autocentri non funzionano. O meglio funzionano solo per parcheggiare le macchine che vengono aggiustate nelle officine esterne». Quali? «Due Fiat T100 tre macchine civili di cui una a disposizione del dirigente con l'autista». È la sede del commissariato di piazza Manfredi Azzarita sotto sfratto grida vendetta per quanto è malandata. È un edificio vecchio con sistema di difesa anti

diluviano una sola telecamera da vantare all'ingresso. C'è un edificio alternativo già pronto un po' decente che però per ora è bloccato. Qui l'informattizzazione è concentrata in tre computer. L'archivio funziona manualmente con vecchi schedari cartacei. La centrale telefonica risale al 1960 e tutti la guidano manualmente con vecchi canocci. «La sicurezza dei cittadini viene garantita da quelle 4 o 5 persone che si alternano sul territorio. Indagini? «Zero o quasi». E di quelle «pochi arresti». Anche a Saxa Rubra obiettivo importante «facciamo una saltuaria vigilanza esterna con l'autoradio». E intanto Cassia Labaro e Prima Porta sono diventate un Bronx. Castro Pretorio. Ha competenza su una zona piccolissima che però comprende una quantità esorbitante di obiettivi politici (i ministeri del Lavoro delle Finanze dell'Industria degli Affari sociali). Il re l'ambasciatore americana inglese giapponese. Il commissariato di governo presso la Regione Lazio) e di punti caldi (le sedi delle linee

Metrobus: tariffe in vigore dal 1 ottobre

Scatteranno dal 1 ottobre e saranno validi fino a giugno i nuovi abbonamenti Metrobus per gli studenti della Regione. Si potranno acquistare anche in banca. Studenti con pagamento in contanti per una zona 1 abbonamento costerà 273 mila lire per due zone confinanti 385 mila per tre zone confinanti 638 mila per quattro zone confinanti 777 mila per sei zone confinanti 949 mila per sei zone confinanti 1.116 mila per sei zone confinanti 1.190 mila. Studenti con pagamento rateale per una zona costerà 280 mila lire per due zone confinanti 395 mila per tre zone confinanti 663 mila per quattro zone confinanti 819 mila per cinque zone confinanti 1.001 mila per sei zone confinanti 1.194 mila per sei zone confinanti 1.275 mila.

Ippica, «rapiti» 5 purosangue a Capannelle

Cinque giovani purosangue da corsa «rapiti» dall'ippodromo delle Capannelle e scomparsi nel nulla. Il proprietario della scuderia pur di tornare in possesso dei suoi preziosi quadrupedi media di mettere una taglia. La storia del rapimento purosangue vede protagonista Alfredo Pallotti titolare della scuderia «Tutt'uno» a Capannelle e della sua allenante professionista Anna Masci. Tutto comincia quando la Masci si avvale della collaborazione di due allenatori esterni i quali sostenendo di non essere stati pagati hanno deciso di trattenerne i cavalli. Interrogati dal giudice dopo la denuncia di Pallotti hanno però dovuto confessare dove si trovava almeno uno dei cinque cavalli. Il perché ha stabilito il giudice i cavalli sono beni mobili e su di loro il diritto di ritenzione non può essere esercitato.

Trovati i fondi per 560 aule in provincia

Cinquecentosessanta nuove aule in provincia di Roma. L'ha annunciato il presidente della giunta provinciale Giorgio Fregosi illustrando il piano scolastico della sua amministrazione. Per realizzare le nuove aule ha detto Fregosi i fondi sono stati trovati: il 60 per cento li metterà a disposizione lo Stato la restante quota la provincia. Nel frattempo l'amministrazione ha spiegato l'assessorato alla scuola Sebastiano Capotortore punterà sui interventi di manutenzione in tutti gli edifici scolastici che ne hanno bisogno per arrivare alla completa eliminazione dei doppi turni.

Una biblioteca nella sezione Pds del Giubbonesi

«Ti manca Prandelli vuoi leggere Gramsci? Cerchi una sala lettura?». Recita così il volantino pubblicitario della nuova iniziativa della sezione Pds Campitelli di via dei Giubbonesi una biblioteca per consultare libri o prendere in prestito. È aperta ogni sabato dalle 16.30 alle 19.30 e tutti i mercoledì dalle 18 alle 19.30.

IL «D'ANGIO» DI ONCOLOGIA E PEDIATRIA A RICCARDI. Il premio D'Angio riservato ad un ricercatore che si sia particolarmente distinto per ricerche in Oncologia Pediatrica è stato assegnato al dottor Riccardo Riccardi della Divisione di Oncologia Pediatrica dell'Università Cattolica di Roma. Il premio è stato istituito in memoria dei suoi genitori dal professor Giulio D'Angio uno dei maggiori esperti mondiali in materia italiana di nome ma nato e vissuto negli Stati Uniti il quale ha affidato all'Università di Bologna e al Centro di Ricerche Oncologiche «Giorgio Prodi» il compito di scegliere il miglior giovane oncologo pediatrico italiano. Il dottor Riccardi vincitore del premio si occupa da più di 20 anni di oncologia pediatrica e in particolare dello studio dei farmaci utilizzati nel trattamento dei tumori dei bambini. Ha trascorso tre anni presso il National Cancer Institute di Bethesda importante tappa per la sua attività clinica e di ricerca che oggi porta avanti presso la Divisione di Oncologia Pediatrica dell'Università Cattolica di Roma diretta dal professor Renato Mastrangelo. L'uso di nuovi farmaci in pazienti pediatrici e soprattutto la corretta metodologia da adottare sono uno dei campi di interesse del dottor Riccardi che insieme ai colleghi europei e americani ha messo a punto una serie di regole da seguire nella sperimentazione clinica pediatrica. Riccardi riceverà il premio domenica prossima a Bologna nel corso della Cerimonia inaugurale della Settimana Pediatrica Nazionale dal ministro della Sanità Elio Guzzanti alla presenza dei maggiori esperti del settore.

Festa de l'Unità. Piazza del Pignone - Isola Pedonale. 7-24 Settembre '95. SOTTOSCRIZIONE A PREMI. 1° Telecamera 1041, 2° Televisore 14 3539, 3° Van Vapor 1690, 4° Affettatrice 1541, 5° Bicicletta passeggio 1462.

Unità di Base Ferroviari Roma. Via Principe Amedeo 188. OGGI MERCOLEDÌ 27 SETTEMBRE ORE 17.30 presso i locali della Sezione si terrà l'ASSEMBLEA DEGLI ISCRITTI. Oggi Discussione della proposta di costituzione della Sezione tematica dei trasporti. Partecipa Roberto Morassut Responsabile del Consiglio dei Lavoratori e delle Lavoratrici di Roma.

Presidenza Regione Lazio Provincia di Roma Assessorato Sport e Cultura Regione Lazio Provincia di Roma Comune di Roma. Il Gruppo Ciclistico «Claudio Villa» in collaborazione con la Lega Uisp Ciclismo di Roma organizza DOMENICA 1 OTTOBRE una giornata di sport e solidarietà. manifestazione in favore dei bambini della ex Jugoslavia e del Ruanda programma del cicloraduno: ore 7.30 ritrovo in piazza S. Giovanni Bosco (quota di iscrizione L. 5.000), ore 8.30 partenza (percorso Roma Ostia), ore 9.00 gare per bambini (sprint e ginkana in collaborazione con la Fci), ore 9.30 gare di minimoto (circuiti di via Arno Solmi), ore 12.00 premiazioni e cerimonia conclusiva. interverranno rappresentanti delle istituzioni e del volontariato. Informazioni presso Liberati Sport Viale S. Giovanni Bosco 42/48 Roma Gruppo Ciclistico Claudio Villa Via Tuscolana 1379 Roma Telefono 7233181.